



CITTA' DI TORINO

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, SVILUPPO, TERRITORIO E LAVORO

DIREZIONE URBANISTICA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE

VIA MEUCCI N° 4



VARIANTE PARZIALE N. 287 AL P.R.G.

(AI SENSI DELL'ART. 17, COMMA 5 DELLA L.U.R.)

PALAZZO BRICHERASIO

COMPRESO TRA VIA LAGRANGE, VIA TEOFILO ROSSI E VIA GOBETTI

Circoscrizione amministrativa n. 1 – (Centro – Crocetta)

**COORDINAMENTO TECNICO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE**

Arch. Giacomo Leonardi

RESPONSABILE TECNICO

Arch. Barbara Bersia

COLLABORATORI GRAFICI

Geom. Roberto Aragno

COLLABORATORI TECNICI

Geom. Gigliola Como

Torino, Luglio 2013

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il presente provvedimento riguarda l'immobile denominato "Palazzo Bricherasio", compreso tra via Lagrange, via Teofilo Rossi e via Gobetti, nella Circostrizione Amministrativa n. 1 (Centro - Crocetta).

Il Palazzo Bricherasio, costruito nel 1636, fu uno dei primi edifici realizzati al di là dei bastioni cinquecenteschi, al fine di attuare l'espansione della capitale del regno e di affermare lo splendore della famiglia reale.

Nel 1855, dopo il passaggio di proprietà a varie famiglie nobili che via via lo ampliarono e lo abbellirono, diventò, con la nuova proprietà dei Cacherano, signori di Bricherasio, uno dei salotti culturali più significativi di Torino. All'uopo si rammenta che le sale di Palazzo Bricherasio sono state testimoni, il 1° luglio 1899, della storica firma dell'atto costitutivo della prima Fabbrica Italiana di Automobili, la Fiat, fondata, insieme a grandi industriali e banchieri, dal conte Emanuele di Cacherano, che la ideò e sostenne grazie alla sua passione per l'auto e alle favorevoli condizioni economiche del periodo.

Nel 1950, in assenza di eredi, il Palazzo venne donato all'opera di Don Orione che ne fece un centro di accoglienza per gli emigrati che si trasferivano a Torino per lavorare nelle aziende piemontesi, negli anni del boom economico.

Negli Anni Novanta il Palazzo venne ceduto. Nel 1995 con la Fondazione Palazzo Bricherasio, a seguito di un accurato restauro, l'edificio divenne sede espositiva con l'obiettivo di promuovere eventi culturali attraverso l'organizzazione di mostre d'arte moderna e contemporanea e di attività didattiche legate a tali eventi.

Oggi, in seguito alla sospensione dell'attività della Fondazione, le sale dello storico Palazzo ospitano la sede dell'Istituto bancario "Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A."

L'edificio, costituito da n. 1 piano interrato e n. 5 piani f.t., vanta di un'importante facciata a nord su via Teofilo Rossi, mentre le maniche laterali prospettano ad est su via Lagrange e ad ovest su via Gobetti.

Il cortile prospiciente la facciata su via Teofilo Rossi, un tempo delimitato dalla recinzione, è stato integrato da un padiglione vetrato, destinato a diventare la caffetteria della

precedente attività espositiva del palazzo (convenzione stipulata tra il Comune di Torino e la Banca Patrimoni Sella - rep. 184388 racc. n. 7992 registrata a To1 il 26/05/2011 al n. 13573).

All'interno del Palazzo, il piano nobile, al quale si accede tramite un monumentale e pregevole scalone, è caratterizzato da eleganti saloni decorati.

I rimanenti piani, dove sono presenti attività commerciali ed uffici bancari, ad eccezione del quarto, dove sono localizzate due unità abitative, sono accessibili da un moderno impianto ascensore.

Il Palazzo Bricherasio è destinato dal P.R.G. ad Area Normativa “R4 – Isolati o cellule edilizie residenziali compresi nella zona urbana centrale storica” (v. art. 8 punto 4 comma 16 delle N.U.E.A.).

L'edificio in oggetto è compreso all'interno della “Zona Urbana Centrale Storica” ed è classificato nel gruppo 2 - “Edifici di rilevante interesse” (Tav .n. 3 – Zona Urbana Centrale Storica – Tipi di intervento), di cui al comma 6 dell'art. 10 delle N.U.E.A.

In tale zona normativa gli interventi previsti, descritti all'art. 10 delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione (N.U.E.A.) del P.R.G. sono finalizzati alla tutela dell'architettura e dell'ambiente, da attuarsi attraverso una corretta lettura dei valori storici e delle trasformazioni urbane che, nel tempo, hanno plasmato la città.

Ai sensi del suddetto articolo i massimi interventi ammessi, indicati nella “Tabella tipi di intervento”, attuabili secondo le definizioni dell'allegato A delle N.U.E.A., riferiti alle quattro parti in cui sono stati contraddistinti gli edifici ed alle relative qualità, riconosciute ed indicate in cartografia, sono:

- Esterno degli edifici su spazi pubblici: *Fronti caratterizzanti ambienti urbani (di tipo b)* – l'intervento massimo ammesso è il “risanamento conservativo”;
- Sistema distributivo: *Androni collegati con cortili e giardini privati (di tipo a)* – l'intervento massimo ammesso è il “restauro conservativo”;
- Cortili, giardini privati e fronti verso tali spazi: *Altri spazi di cortile e giardino (di tipo c)* – l'intervento massimo ammesso è la “ristrutturazione edilizia”;
- Interno dei corpi di fabbrica: *Interni di edifici vincolati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. – Codice dei beni culturali e del paesaggio – già L. n. 1089/39 – (di tipo a)* – l'intervento massimo ammesso è il “restauro conservativo”;

Si precisa altresì che il Palazzo Bricherasio è segnalato dal testo “Beni culturali ambientali nel Comune di Torino” (1984) a cura del Politecnico di Torino, Dipartimento di Casa-Città, come di seguito riportato:

“PALAZZO CACHERANO DI BRICHERASIO – Via Lagrange 20

Palazzo.

Segnalazione di edificio di interesse documentario per le porzioni seicentesche che ancora conserva.

Edificio di impianto seicentesco; ha mantenuto l'atrio di ingresso e gli ambienti interni ma è stato fortemente trasformato durante il rifacimento del secondo tratto di via Roma, da parte dell'arch. Rigotti”.

Il Palazzo Bricherasio è inoltre annoverato tra i “Palazzi nobiliari del 700 e dell’800”, secondo quanto previsto dalla tavola illustrativa n. 6 del P.R.G. – “Riconoscimento dei caratteri architettonici degli edifici”.

L’immobile oggetto della presente variante è vincolato ai sensi delle leggi 1089 del 1/6/1939 e 1497 del 20/6/1939, ora “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, Decreto Legislativo n. 42 del 2004, così come si evince dall’Allegato tecnico n. 14 del P.R.G. – “Immobili soggetti a vincolo ai sensi delle leggi n. 1089 del 1/6/1939 e n. 1497 del 20/6/1939”.

L’edificio è inoltre compreso nell’ “Area Centrale Storica” così come risulta dall’allegato tecnico n. 15 del P.R.G. – “Aree di interesse archeologico e paleontologico”.

Per quanto attiene l’aspetto idrogeomorfologico, l’area in oggetto, come si evince dall’Allegato tecnico n. 3 del P.R.G. “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica”, è classificata nella “CLASSE I” – Sottoclasse I (P) – che comprende aree edificate ed inedificate, non soggette a pericolo di inondazione né di allagamento.

Si rimanda, in ogni caso per gli aspetti di carattere generale, ai disposti e alle ulteriori prescrizioni dell’allegato B delle N.U.E.A.

Per quanto riguarda la pianificazione sovraordinata si relaziona quanto segue.

In data 21/07/2011 con D.C.R. n. 122-29783 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) che fornisce gli indirizzi generali ad ogni livello per garantire la tutela e la

valorizzazione del patrimonio edilizio, la continuità del ruolo e dell'identità culturale di tutti i centri storici della Regione. Da ogni elaborato dello stesso Piano si evince che l'immobile in oggetto si colloca all'interno dell'area urbanizzata; gli elaborati, inoltre, non dettano prescrizioni di carattere specifico per l'immobile oggetto del provvedimento.

In data 4/08/2009 è stato adottato il nuovo Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) con D.G.R. n. 53-11975; dalla Tav. P4.0 – “Componenti Paesaggistiche”, si rileva che l'immobile in oggetto è inserito tra gli insediamenti urbani consolidati, costituiti da tessuti edificati compatti, e in particolare tra le aree “*urbane consolidate dei centri minori*”, morfologia insediativa 2 (art. 35 delle Norme di Attuazione).

Tale Piano, pur non dettando prescrizioni di carattere specifico per l'area in oggetto, fornisce le direttive per i piani locali relativamente agli interventi nei “Centri e nuclei storici” (art. 24 delle Norme di Attuazione).

In data 21 luglio 2011 con D.C.R. n. 121-29759, la Regione Piemonte ha approvato la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - P.T.C.2; dalla lettura degli elaborati si evince che l'immobile in oggetto si colloca all'interno dell'area urbanizzata e che il Piano non detta prescrizioni di carattere specifico sull'immobile stesso.

L'Istituto bancario “Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.”, proprietario dell'immobile, in considerazione della posizione strategica nel tessuto cittadino e delle significative valenze rappresentative, intende utilizzare e valorizzare l'edificio quale sede della propria attività.

Attualmente il Palazzo Bricherasio è già sede dell'Istituto bancario, che ha previsto la distribuzione dei propri uffici in parte al piano terra e al piano primo; ai piani secondo e terzo le attività bancarie hanno sostituito le attività amministrative e museali precedentemente insediate nel palazzo.

A tal fine, tramite un titolo abilitativo edilizio rilasciato in conformità di P.R.G., sono in corso opere di restauro, quali il rifacimento delle centrali tecnologiche, dei servizi, oltre all'adeguamento alle attuali normative antincendio. Ove necessario, per dividere gli ambienti, sono state utilizzate pareti leggere in vetro e legno, al fine di permettere un razionale utilizzo degli ambienti senza pregiudicarne le preesistenze architettoniche di rilievo.

In continuità con tali interventi e coerentemente alla scelta di insediare la principale sede dell'Istituto, la proprietà ha presentato un'ipotesi progettuale che prevede di destinare ad uffici

anche i locali del quarto piano, attualmente destinati a residenza e per i quali non è oggi ammesso il cambio di destinazione d'uso.

Tale scelta è anche supportata dall'impossibilità di mantenere insieme le funzioni residenziali con quelle degli uffici in virtù delle disposizioni del comando dei Vigili del Fuoco, che imporrebbero compartimentazioni ed interventi edilizi tali da modificare notevolmente i caratteri dell'edificio storico.

L'utilizzo del quarto piano ad uffici comporterebbe invece un'organica razionalizzazione dell'intero edificio, consolidando il processo di radicamento dell'Istituto Bancario e delle sue attività entro il perimetro storico urbano.

Da quanto si evince dall'istanza presentata dalla proprietà, l'insediamento dei nuovi uffici permetterebbe inoltre di accogliere n. 35 postazioni di lavoro destinate a dipendenti in mobilità da altri distaccamenti e a nuove assunzioni, soddisfacendo in tal modo la volontà di espansione dell'azienda; le nuove postazioni andrebbero così a sommarsi alle 160 esistenti all'interno del Palazzo, integrando le attività amministrative e commerciali dell'Istituto.

All'interno del padiglione vetrato posto al piano terreno di via Teofilo Rossi, per volontà dell'Istituto Bancario, è stata di recente attivata la collocazione del punto vendita di rappresentanza dell'antica azienda torinese, la Costadoro Caffè, che con il "Costadoro Coffee Lab" ha inteso realizzare una caffetteria d'alto livello, fruibile da parte di tutti i cittadini. Anche tale attività contribuirà all'incremento occupazionale con circa 20 nuove unità di personale.

Per la realizzazione degli interventi previsti, si rende necessaria una modifica al Piano Regolatore in quanto la disciplina normativa, per l'immobile in oggetto, risulta limitativa riguardo al tipo di attività ammessa; infatti le attività direzionali pubbliche e private non sono fra quelle annoverate dall'attuale area normativa "R4".

Al fine di rendere possibile l'attuazione delle previsioni descritte, si propone di attribuire all'edificio la disciplina relativa all'area normativa "**TE**" – "**Aree o complessi di edifici a destinazione terziaria**" (v. art. 8 punto 13 comma 53 delle N.U.E.A.) nella quale sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso

- A) uffici pubblici e privati non a carattere direzionale;
 - B) attività direzionali pubbliche e private: sedi di attività amministrative, bancarie e finanziarie, di enti pubblici, di istituzioni, di organi decentrati statali.
- come meglio specificate all'art. 3 punto 5 delle N.U.E.A..

In tale area normativa sono inoltre consentite le attività espositive e congressuali (v. art. 3 punto 6) e turistico-ricettive (v. art. 3 punto 2A); ai piani interrato, terreno, ammezzato e primo

le attività commerciali al dettaglio e le attività di ristorazione e pubblici esercizi e artigianato di servizio (art. 3 punti 4A1a, 4A1b1, 4A2, 4A3)”.

I parametri di trasformazione urbanistici ed edilizi sono quelli della zona normativa di appartenenza.

Al contempo si attribuisce alla porzione di area sulla quale insiste il padiglione vetrato, assoggettata all’uso pubblico ai sensi della convenzione precedentemente citata, la destinazione ad “Area a viabilità VI esistente”.

In riferimento alla Legge Urbanistica Regionale, si evidenzia che, ai sensi dell’art. 17, comma 8 *“le varianti di cui ai commi 4 e 5 sono sottoposte a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS”*.

Il comma 9 dello stesso articolo inoltre descrive i procedimenti che per le loro caratteristiche sono di norma esclusi dal processo di valutazione ambientale:

“Sono escluse dal processo di valutazione le varianti di cui ai commi 4 e 5 finalizzate all’esclusivo adeguamento della destinazione urbanistica dell’area di localizzazione di un intervento soggetto a VIA, funzionalmente e territorialmente limitate alla sua realizzazione o qualora costituiscano mero adeguamento al PAI o alla normativa in materia di industrie a rischio di incidente rilevante, a normative e disposizioni puntuali di altri piani settoriali o di piani sovraordinati già sottoposti a procedure di VAS. Sono, altresì, escluse dal processo di VAS le varianti di cui al comma 5 quando ricorrono tutte le seguenti condizioni:

- a) la variante non reca la previsione di interventi soggetti a procedure di VIA;*
- b) la variante non prevede la realizzazione di nuovi volumi o di nuove superfici utili lorde al di fuori delle perimetrazioni del centro abitato di cui all’articolo 14, comma 1, numero 3), lettera dbis);*
- c) la variante non riduce la tutela relativa ai beni paesaggistici prevista dallo strumento urbanistico o le misure di protezione ambientale derivanti da disposizioni normative;*
- d) la variante non incide sulla tutela esercitata ai sensi dell’articolo 24;*
- e) la variante non comporta variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente.”*

In relazione a quanto sopra la presente variante, che prevede in particolare la modifica della destinazione urbanistica da area normativa “R4 – Isolati o cellule edilizie residenziali compresi nella zona urbana centrale storica” ad area normativa “TE – Aree o complessi di edifici a destinazione terziaria”, rispetta le condizioni di cui all’art. 17, comma 9, lettere a), b), c), d), e) sopra descritte.

Si precisa in ogni modo che la variante interessa un immobile vincolato ai sensi del D.lgs 42/2004, non incide sul sistema dei vincoli e tutela di P.R.G. ed è situato in un contesto edificato classificato di categoria A) ai sensi del DM. 1444/68, all'interno del centro abitato ai sensi dell'art. 81 della L. R. 56/77.

Pertanto, anche in coerenza con le previsioni degli artt. 1 e 2 della legge 241/1990 e s.m.i., che fa divieto alla pubblica amministrazione di aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze, si ritiene che la variante non richieda l'attivazione del processo valutativo discendente dalla L.U.R..

Per quanto riguarda la compatibilità della presente variante con il "Piano di Classificazione Acustica del territorio del Comune di Torino", approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. mecc. 2010 06483/126 del 20 dicembre 2010, ai sensi della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 e della legge regionale 20 ottobre 2000 n. 52 di adeguamento al DPR n. 142/2004, si richiama il parere favorevole espresso in data 3 luglio 2013, con nota prot. n. 302/E dal competente Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali.

Per quanto sopra espresso l'Amministrazione, ritenendo che vi siano i presupposti perché il presente provvedimento rivesta carattere di pubblica utilità, è addivenuta nella decisione di avviare la modifica dello strumento urbanistico generale mediante variante urbanistica ai sensi dell'articolo 17, comma 5 della Legge Urbanistica Regionale.

In relazione a quanto sopra la variante prevede:

- A) la modifica della destinazione urbanistica dell'immobile, da Area Normativa R4 – “Isolati o cellule edilizie residenziali compresi nella zona urbana centrale storica” ad **Area Normativa TE** – “*Aree o complessi di edifici a destinazione terziaria*” per una superficie pari a mq 973 e da Area Normativa R4 a “Aree per la viabilità VI esistente” per una superficie pari a mq 212;
- B) la conseguente attribuzione all'area oggetto della variante dei parametri di trasformazione urbanistici ed edilizi afferenti all'area normativa “TE”, della tavola normativa n. 3 e all'area normativa VI esistente.

Il presente provvedimento non determina un incremento né un decremento della dotazione di aree per Servizi pubblici mentre determina un decremento di 57 abitanti.

Per effetto delle varianti approvate successivamente all'approvazione del P.R.G. e tenuto conto del presente provvedimento, non si producono gli effetti di cui al comma 4 dell'articolo 17 della Legge Urbanistica Regionale e s.m.i. rispetto al Piano Regolatore vigente.

Il provvedimento ha rilevanza esclusivamente comunale e non presenta incompatibilità con i Piani sovracomunali vigenti, soddisfa le condizioni di cui all'art. 17, comma 5 della L.U.R., lettera a), b), c), d), e), f), g), e pertanto costituisce variante parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 17, comma 5 della stessa Legge.

Successivamente all'approvazione del presente provvedimento, si procederà all'aggiornamento dei Fogli 9A e 13A della Tavola n. 1 del P.R.G. in conformità alla variante precedentemente descritta.

Il presente provvedimento si compone dei seguenti elaborati:

- a) relazione illustrativa;
- b) documentazione fotografica;
- c) estratto planimetrico della situazione fabbricativa in scala 1:1.000 con individuazione dell'immobile oggetto di variante;
- d) estratto della Tavola n. 1 del P.R.G. "Azzonamento. Legenda", Foglio 0 (parte);
- e) estratto planimetrico della Tavola n. 1 del P.R.G. "Azzonamento. Aree normative e destinazioni d'uso", Foglio 9A e 13A (parte), STATO ATTUALE, in scala 1:5.000;
- f) estratto planimetrico della Tavola n. 1 del P.R.G. "Azzonamento. Aree normative e destinazioni d'uso", Foglio 9A e 13A (parte), VARIANTE, in scala 1:5.000;
- g) estratto planimetrico della Tavola n. 3 del P.R.G. "Zona urbana centrale storica. Tipi di intervento", Fogli 11 e 18 (parte), STATO ATTUALE, in scala 1:1.000 e relativa legenda;
- h) estratto planimetrico della Tavola n. 6 (parte) del P.R.G. "Zona Urbana Centrale Storica. Riconoscimento dei caratteri architettonici degli edifici", STATO ATTUALE, in scala 1:2.000 e relativa legenda;
- i) estratto planimetrico dell'Allegato Tecnico n. 14 (parte) del P.R.G. "Immobili soggetti a vincolo ai sensi delle leggi n. 1089 del 1/6/1939 e n. 1497 del 20/6/1939", STATO ATTUALE, in scala 1:20.000;
- j) estratto planimetrico dell'Allegato Tecnico n. 15 (parte) del P.R.G. "Aree di interesse archeologico e paleontologico", Stato Attuale, in scala 1 :20.000;
- k) parere di conformità con il Piano di Classificazione Acustica, prot. n. 302/E del 03/07/2013.



PROSPETTO VIA TEOFILO ROSSI



PROSPETTO VIA LAGRANGE



PROSPETTO VIA GOBETTI



PARTICOLARE INTERNI



PARTICOLARI INTERNI



ESTRATTO PROGETTO QUARTO PIANO

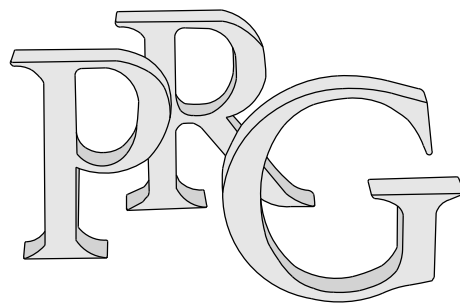


SITUAZIONE FABBRICATIVA

Area oggetto della variante



Estratto scala 1:1000



Nuovo Piano Regolatore Generale

Progetto: Gregotti Associati Studio

Augusto Cagnardi

Pierluigi Cerri

Vittorio Gregotti

Architetti

il Sindaco

il Segretario Generale

Azzonamento Legenda

Tavola n. 1

Foglio n. 0

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate alla data del 30 Giugno 2011

ESTRATTO

Zone normative

..... **Zona urbana centrale storica**

Aree normative



Residenza R4



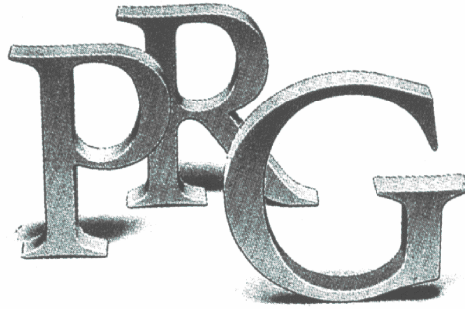
Aree per il terziario TE



Aree per la viabilità VI esistente



Città di Torino



Nuovo Piano Regolatore Generale

Progetto: Gregotti Associati Studio

Augusto Cagnardi

Pierluigi Cerri

Vittorio Gregotti

Architetti

il Sindaco

il Segretario Generale

Tavole di Piano

Zona urbana centrale storica
Tipi di intervento

Data

Tavola n. 3

Foglio n. 3

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale
n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21
del 24 maggio 1995.

ESTRATTO



0 10m 50m

Scala 1:1000

Cartografia numerica - S.T. XII

Rilievo del 1973







Aggiornamento 1985

Controllato ai sensi della legge 02/02/1960 n. 68








Nulla osta alla diffusione n. 76 in data 12/03/1992
e n. 401 in data 06/11/1992.

Legenda



Individuazione dei gruppi di edifici

	Edifici di gran prestigio
	Edifici di rilevante interesse
	Edifici della costruzione ottocentesca della città
	Edifici del complesso di via Roma
	Edifici del periodo tra le due guerre
	Edifici recenti




Qualità relative alle parti di edifici

	Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio
	Fronti caratterizzanti ambienti urbani
	Androni collegati con cortili e con giardini privati
	Spazi di cortile e giardino privato improntati a un disegno architettonico di prestigio
	Spazi di cortile e giardino privato improntati a un disegno architettonico coerente
	Tessuti "minori" residui
	Tessuti ad alta densità edilizia

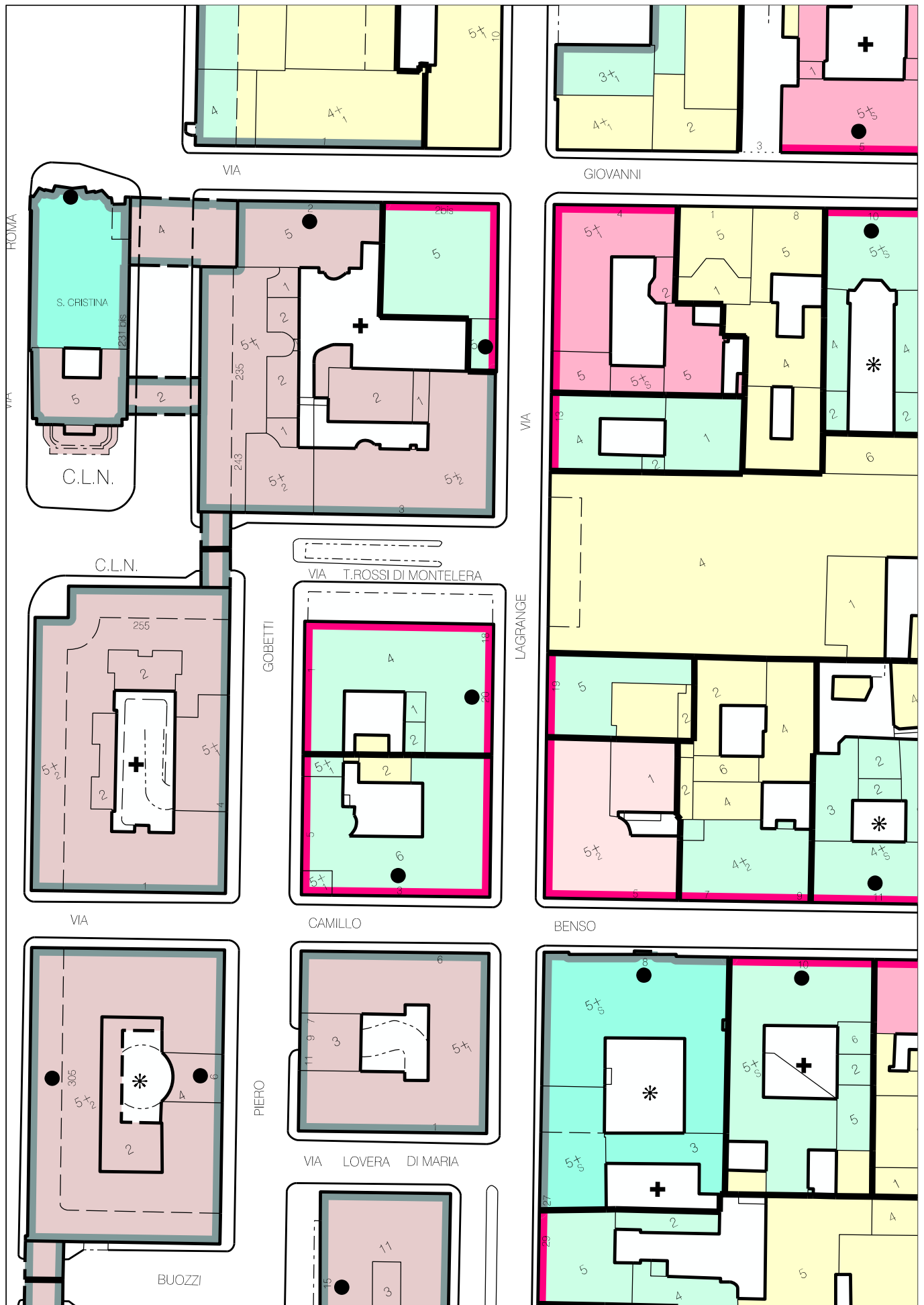
Modalità di attuazione

	Suddivisione delle cellule
	Edifici complessi

Aree soggette a particolare normativa

	Perimetro di studio
	Area delle Porte Palatine
	Aree da trasformare

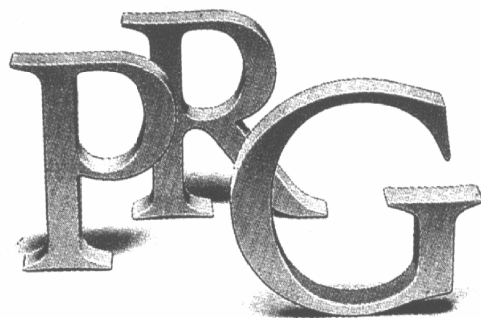
ESTRATTO



Estratto TAVOLA 3, fogli 11 e 18 (parte) del P.R.G.

STATO ATTUALE

Città di Torino



**Nuovo Piano Regolatore Generale
Progetto definitivo**

Progetto: Gregotti Associati Studio

Augusto Cagnardi

Pierluigi Cerri

Vittorio Gregotti

Architetti

il Sindaco

il Segretario Generale

ESTRATTO

Tavole di Piano illustrative

**Zona urbana centrale storica
Riconoscimento dei caratteri architettonici degli edifici**

Data Dicembre 1994

Tavola n. 6

Progetto definitivo di PRG adottato dal CC il 16/12/1993 con le
modifiche introdotte in accoglimento delle osservazioni regionali,
adottate dal CC il 22/12/1994

Cartografia numerica - S.T. XII
Rilievo del 1973
Aggiornamento 1985
Controllato ai sensi della legge 02/02/1960 n. 68
Nulla osta alla diffusione n. 76 in data 12/03/1992
e n. 401 in data 06/11/1992.


























0 20m 100m

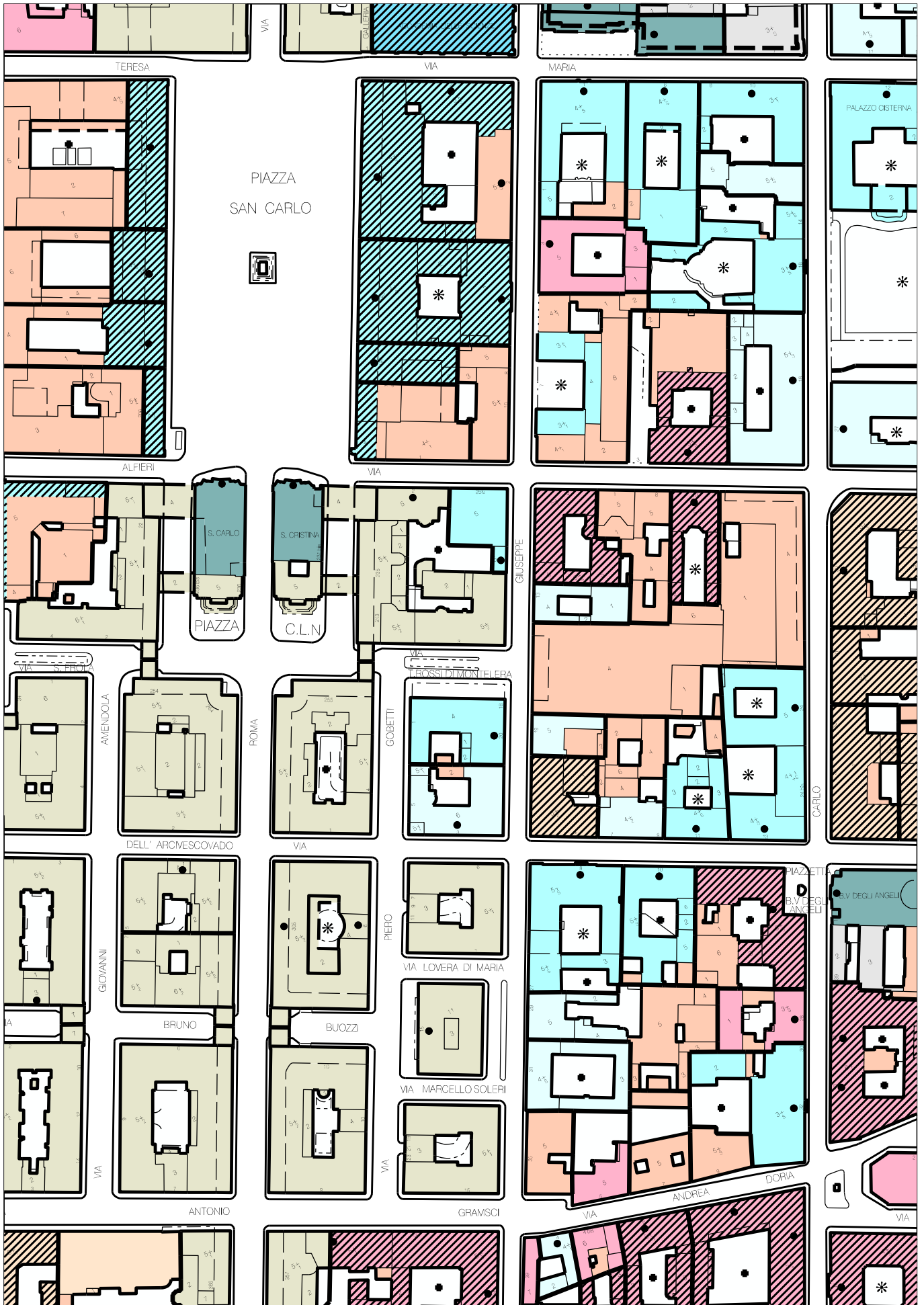


Scala 1:2000

Legenda

	Residenze reali
	Edifici per governo e servizi del 600 e 700
	Palazzi nobiliari del 600
	Palazzi nobiliari del 700 e dell'800
	Edifici residenziali del 600
	Edifici residenziali del 700
	Edifici residenziali in tessuto medioevale con successive riplasmazioni e adattamenti
	Chiese
	Edifici per abitazioni collettive del 600, 700 e 800
	Edifici residenziali dell'800, periodo pre-unitario
	Edifici residenziali dell'800, periodo post-unitario fino alla I guerra mondiale
	Edifici per servizi e per uffici dell'800, fino alla I guerra mondiale
	Edifici per abitazioni ed attivita' di servizio, artigianali e produttive dall'800 fino alla I guerra mondiale
	Palazzine e ville con giardino del 700, 800 e 900
	Complesso degli edifici di via Roma Nuova
	Edifici residenziali nel periodo tra le due guerre mondiali
	Edifici per servizi ed uffici nel periodo tra le due guerre mondiali
	Edifici costruiti dopo il 1945
	Presenze archeologiche
	Vuoti urbani e bassi fabbricati su strada
	Edifici complessi
	Suddivisione delle cellule
	Tessuti ad alta densita' edilizia

ESTRATTO



Legenda

Beni architettonici

- Edifici di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale
- Edifici di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale
- Parchi e giardini di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale

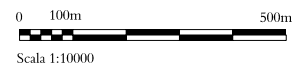
Beni archeologici

- ✿ Immobili di interesse archeologico oggetto di Notifica Ministeriale

Beni ambientali

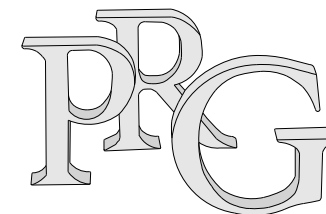
- ▲ Ville, parchi e giardini oggetto di Notifica Ministeriale
- Immobili vincolati oggetto di Notifica Ministeriale

N.B. I vincoli riportati, che hanno valore indicativo e devono essere verificati presso le rispettive Soprintendenze e Regione, rappresentano la mera trasposizione della tavola allegata al PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.



Cartografia numerica
Aggiornamento Giugno 2009 a cura del C.S.I. - Piemonte.

Città di Torino



Piano Regolatore Generale

Allegati tecnici

Immobili soggetti a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 42/2004
Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i.
(già leggi n. 1089 del 1/6/1939 e n. 1497 del 20/6/1939 e s.m.i.)

Tavola n. 14

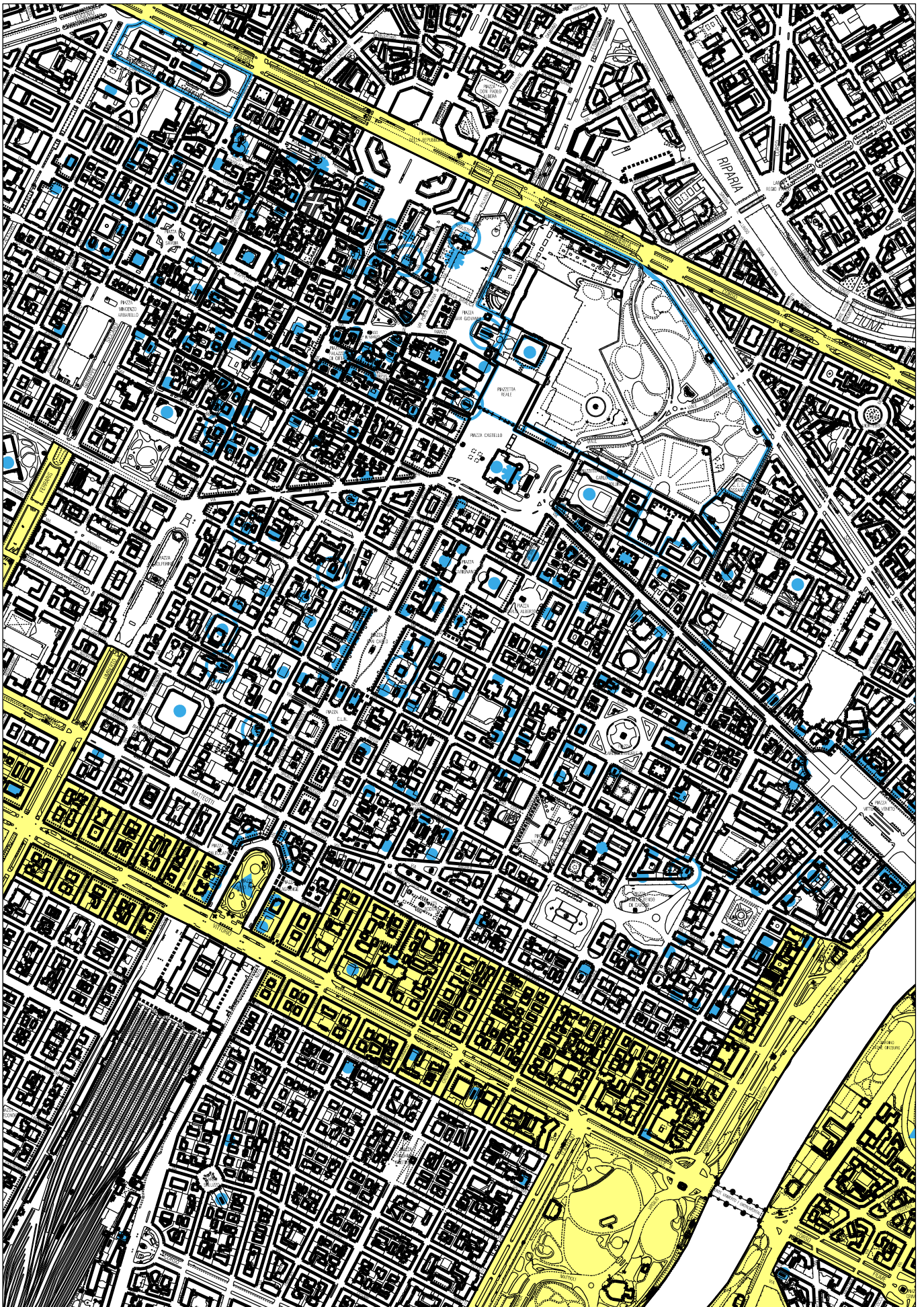
Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato Ottobre 2010

ESTRATTO

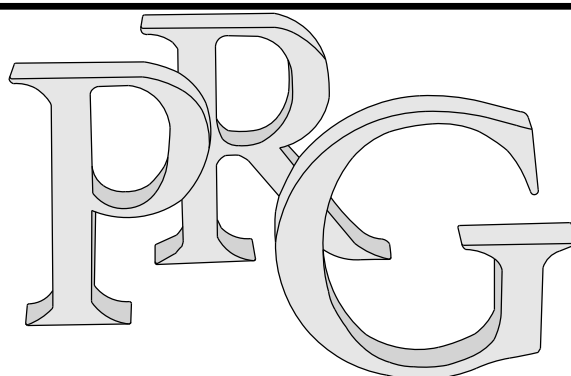


STATO ATTUALE



Estratto Foglio Unico

Estratto scala 1:10.000



Piano Regolatore Generale

Allegati tecnici

Aree di interesse archeologico e paleontologico

Tavola n. 15

Foglio unico

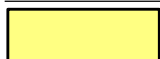
Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale
n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21
del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato.

Legenda



Area centrale storica



Zone suscettibili di ritrovamenti di interesse archeologico



Zone suscettibili di ritrovamenti di interesse paleontologico

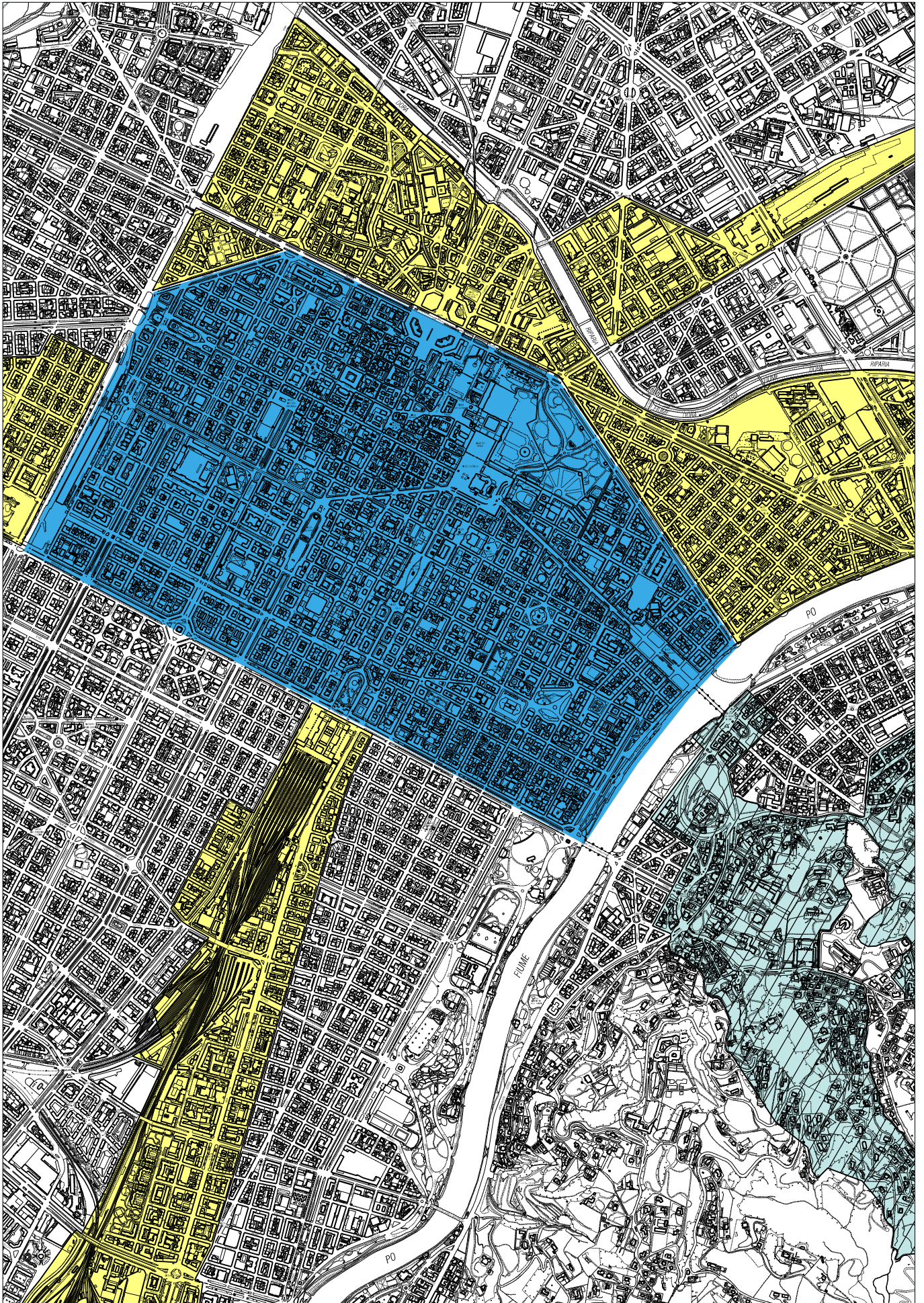
ESTRATTO



Scala 1:20000

Cartografia numerica
Aggiornamento Giugno 2009 a cura del C.S.I. - Piemonte.

STATO ATTUALE





CITTA' DI TORINO

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, SVILUPPO, TERRITORIO E LAVORO

DIREZIONE AMBIENTE
SERVIZIO ADEMPIMENTI TECNICO AMBIENTALI

Prot. 302/E Tit. 06 Cl. 90 Fasc. 19-4
Data 03 LUG. 2013 074/S147/EG

A: Direzione Urbanistica
Settore Pianificazione
SEDE

Numero e classifica di protocollo devono essere citati nella risposta.

**OGGETTO: Variante n. 287 al PRG
Palazzo Bricherasio
Parere in merito alla documentazione acustica**

Con riferimento al provvedimento in oggetto, il Servizio ha esaminato il documento di verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica (prot. 1663 del 10.06.2013, ns. prot. 1763 del 13.06.2013).

In merito alla compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica approvato con D.C.C. 2010 06483/126 del 20 dicembre 2010, il documento non evidenzia l'esigenza di revisioni del Piano in conseguenza alla variazione urbanistica, che prevede la riclassificazione dell'immobile da destinazione Residenza R4 a Terziario TE. Si richiama infatti la Relazione Illustrativa del Piano, che assegna alla destinazione TE l'intervallo di classi III-IV.

Tale scelta appare certamente ammissibile; si evidenzia, per completezza, che una parziale riclassificazione dell'isolato in classe IV da fase II e il conseguente processo di omogeneizzazione con revisione della classificazione in classe IV sarebbero altrettanto compatibili.

Si esprime parere favorevole alla variazione urbanistica; si richiamano le comunicazioni già intercorse, al fine di coordinare i provvedimenti urbanistici ed ambientali.

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Enrico Bayma